

La Palazza vista dai preti di Casera Ferrera in Val Zemola.



Il gruppo

Duranno - Cima dei Preti

Il Gruppo del Duranno e della Cima dei Preti è tra i più impervi e dimenticati del Cadore e delle Dolomiti Friulane, ma non mancano notevoli possibilità escursionistiche, grazie alla fitta rete di sentieri e punti d'appoggio recuperati dalle vecchie casere. Queste bellissime zone dolomitiche incantano per le superbe pareti rocciose e per i romantici sperduti alpeggi che, quasi tutti abbandonati, ancora rappresentano leggendarie mete sulle tracce degli antichi percorsi di caccia e pastorizia. Grazie all'Istituzione del Parco Dolomiti Friulane e di altre riserve naturali sul versante veneto, tutta l'area è rigorosamente tutelata: mancano strutture turistiche, impianti di risalita e ingombranti rifugi alpini, e prevalgono silenzio e pace.

Il gruppo si distende da nord a sud, compreso tra la Valle del Plave e la Val Cimollana, limitato a sud dalla strada che da Longarone porta al Vajont e a Cimolais. La Val Cimollana consente di addentrarsi ai piedi delle cime orientali, mentre le zone più settentrionali sono avvicinabili da Domegge di Cadore, salendo in quota con la stretta rotabile che dal Lago di Centro Cadore porta al Rifugio Padova. In tutti i casi, i dislivelli tra i punti di partenza a valle e le mete escursionistiche sono impegnativi, ma il contatto con la natura è totale e gli scenari dolomitici di grande fascino.



18 FORCELLA SEGNATA E FORCELLA MONTANAIA

La Forcella Segnata è la porta di accesso più rapida e meno faticosa alla Val Montanaia dal versante Cadorino; grazie a questo arduo intaglio di cresta è possibile scollinare a sud in una delle valli più belle nelle Dolomiti, la Val Montanaia, con l'omonimo incredibile campanile. Quello che rende questo monolite impressionante e unico, tanto da vincere quasi tutti i confronti con le altre simili strutture dolomitiche, è l'assoluto isolamento dalle cime adiacenti e il fatto di presentarsi strapiombante su ogni versante.

Su queste pareti si sono cimentati i più grandi alpinisti e la storia della prima salita del 1902 si confonde oramai nella leggenda; in quegli anni, il campanile, nascosto e lontanissimo dall'allora isolato paesino di Cimolais, rappresentava un enigma



A Forcella Montanaia verso la Croda Cimoliana e il Campanile.



alpinistico notevole, risolto con intuito e scaltrezza da una cordata straniera. Ancora oggi, nonostante la notevole frequentazione della zona, le creste e i ghiaioni circostanti offrono momenti di autentica poesia e rappresentano uno degli angoli dolomitici più caratteristici; in questo senso, giungere al campanile dal Pra di Toro per la Forcella Segnata corona un'ascensione indimenticabile, in quelle che possono ancora essere considerate Dolomiti sconosciute. L'escursione proposta è un lungo, impegnativo e faticoso anello, che transita anche per la Forcella Montanaia, la miglior finestra da dove ammirare tutta l'alta Val Montanaia nella sua bellezza.

Itinerario

Dal parcheggio al Pra di Toro presso il Rifugio Padova, si imbecca subito il sentiero CAI 357, che risale nel bosco la bassa Val Cadin. Superata la soglia morenica della vallata, popolata da altissimi mughi, si giunge a un ripiano con grandi massi, dove si trovano le indicazioni per il Campanile Toro e per la Forcella Segnata. Si continua quindi sul medesimo segnavia, che risale faticosamente tutto il ghiaione sovrastante, per andare a imboccare uno stretto canale tra le rocce, incassato alla base della Cima Toro. Ci si interna nella poderosa spaccatura e si supera un gradino roccioso sulla destra, facilitato da un vecchio cordino, fino al passaggio chiave della salita: una placca esposta, seppur breve, che obbliga a un passaggio d'arrampicata verticale. Oltre questo punto, il canale si amplia e si continua